

# Nonostante i liberisti l'articolo 18 funziona

**L'ANALISI**

**LUIGI MARIUCCI**

**C'È DUNQUE UN PRIMO PRONUCIAMENTO GIUDIZIARIO, DEL TRIBUNALE DEL LAVORO DI BOLOGNA**, a seguito della riforma dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori introdotta dalla legge **Monti-Fornero**. Molto significativo, sotto più aspetti. La vicenda sottoposta al giudice, in breve, è la seguente. Il dipendente di una azienda aveva inviato una email interna formulando critiche in ordine ai caratteri e alla efficienza della pianificazione aziendale. Il dipendente è stato licenziato per giusta causa. Sul fatto non sussistevano dubbi. Tuttavia il giudice ha ritenuto che «sotto il profilo della valutazione della gravità del comportamento addebitato, lo stesso non è idoneo ad integrare il concetto di giusta causa di licenziamento», e ha quindi ordinato la reintegrazione del lavoratore illegittimamente licenziato.

Il caso descritto dimostra tre cose. In primo luogo che nella

...

**La recente sentenza del Tribunale di Bologna dimostra che il diritto al reintegro è salvo**

legge vigente (la modifica dell'art.18 dello Statuto ad opera della riforma **Monti-Fornero**), pure criticabile sotto più aspetti, comunque è stato salvato il principio della reintegrazione ove il licenziamento risulti illegittimo. Se fosse passata la linea della monetizzazione dei licenziamenti illegittimi, voluta dai liberisti a senso unico, nel caso in esame tutto si sarebbe risolto invece con un indennizzo economico, e non con il riconoscimento di un diritto, appunto, alla reintegrazione. In secondo luogo si dimostra che in materia resta rilevante, e utile, il ruolo del giudice, a dispetto di quanti perseguivano l'obiettivo di marginalizzare la funzione giudiziaria introducendo una generalizzata monetizzazione del potere di licenziamento.

In terzo luogo, e questa è la cosa più importante, il caso descritto dimostra che nella situazione difficile che stiamo attraversando, è meglio impedire il peggio piuttosto che inseguire illusioni di avere il meglio. Nonostante tutto i diritti di fondo del lavoro in questo Paese possono dunque ancora essere difesi e valorizzati. Si potrà forse fare di meglio in futuro, ma intanto questo è un messaggio positivo e un incitamento alla speranza.

